

LA COLONIZZAZIONE NEL PARANÀ.

(Da un rapporto del R. Console a Curitiba, cav. TATTARA,
ottobre 1903).

Col seguente rapporto il cav. Tattara, R. Console d'Italia a Curitiba, dà notizia di una visita da lui fatta ad alcuni terreni offerti dal Governo del Paranà per un esperimento di colonizzazione con famiglie italiane.

Sono stati qui iniziati i lavori preparatori per un esperimento di colonizzazione spontanea con famiglie coloniche fatte venire dallo Stato di San Paulo, e che si disponevano a ritornare nel Regno in causa della crisi che imperversa in quello Stato. Questo Governo, oltre ai lotti nelle colonie *Xavier da Silva* (lungo il Rio Yvahy) e *Lucena*, mise a disposizione dei nostri coloni, che qui avessero voluto emigrare, altri 150 lotti nella colonia di *Serro Azul* (a 150 chilometri circa al nord di Curitiba), e mi invitò a visitare tutte queste colonie, al fine di meglio constatare la qualità delle terre e la loro ubicazione e scegliere, nelle differenti colonie, i lotti più convenienti. Alle osservazioni da me fatte circa il pericolo delle razzie degli Indi, alle quali si troverebbero esposti i coloni che si dirigessero a Lucena, e quello della malaria, regnante nel territorio solcato dagli affluenti dell'Yvahy, questo Governo oppose che nella colonia Lucena erano disponibili lotti completamente al sicuro dalle razzie, e che nella colonia Xavier da Silva avrei potuto scegliere terreni alti in prossimità della città di Therezina. Mi si faceva poi osservare che, qualora i coloni optassero per la colonia di Serro Azul, avrebbero trovato da occuparsi immediatamente nei la-

vorì della strada che si sta costruendo fra Rocinha e Assunguy e che attraversa il territorio della colonia.

Credetti quindi di recarmi a visitare i terreni offerti e riferisco qui appresso quanto ebbi ad osservare nelle visite fatte.

Colonia do Assunguy e Serro Azul.

La colonia di *Assunguy*, ora detta di *Assunguy e Serro Azul* dal nome dei suoi principali centri, venne fondata nel 1860, assieme alla colonia *Argelina*, e vi vennero introdotte prima 10 famiglie tedesche, poi 80 francesi. Per la mancanza assoluta di comunicazioni e per la deficiente organizzazione dell'impresa, le dette famiglie abbandonarono, dopo un anno di stenti, quelle terre pur fertilissime, sparpagliandosi nelle altre colonie dello Stato. La colonia rimase deserta fino al 1890. Quando, poi, fu dato principio alla strada carrozzabile che da Curitiba per Tamandavè e Vatuverava va oggi fino a Serro Azul, la colonia cominciò a ripopolarsi, ed oggi conta, se i dati che ho potuto raccogliere sono esatti, circa 16,000 abitanti, sparsi nel suo vasto territorio.

La distanza da Curitiba al punto più prossimo della colonia si calcola (nessun dato ufficiale esiste che sia attendibile) a circa 80 chilometri e la distanza dal punto più lontano a circa 150. Da Curitiba a Serro Azul vi sono circa 100 chilometri. La colonia è situata sul Rio Ribeira ed è solcata da numerosi suoi affluenti, di cui alcuni non sono neppure segnati nelle poche carte topografiche esistenti, che, del resto, ne indicano erroneamente tutti i nomi ed i percorsi.

La zona che va da Vatuverava a Serro Azul e da Serro Azul ad Assunguy de Cima, da me visitata, è la parte più popolosa della colonia, e la sola dove esistano vie di comunicazione.

La strada da Curitiba a Serro Azul è ora interamente praticabile per piccoli carri. Il rimanente del territorio colonizzato è traversato da *picadas*, dove possono passare solo dei muli col carico. Da Curitiba a Serro Azul s'impiegano almeno due giorni di carrozza; da Serro Azul ad Assunguy si va in tre giorni a cavallo, se il tempo lo permette.

I lotti di cui il Governo dispone e che sono già misurati, sono sparsi nei vari punti della colonia. Ne visitai vari sulle rive dei Rii Piedade e Bom Sucesso, affluenti del Rio Ponta Grossa, che è a sua volta un affluente del Rio Ribeira.

Quasi tutti i terreni da me visti sono coperti di foreste vergini, quindi ricchi di legnami: *peroba*, *cedro*, *canjorana*, *jacarandà* e *caviva*, buoni per fabbricar case, per mobili di uso domestico ed alcuni anche di rimuneratoria esportazione. Una volta incendiate le foreste, le terre sarebbero eccellenti per la coltivazione.

Ho visitato vari coloni tedeschi e polacchi stabiliti nella colonia e li ho trovati in uno stato di benessere invidiabile. Il clima è sano, benchè più caldo di quello di Curitiba (massimo 36° cent.), e quindi è propizio a tutte le colture dello Stato di San Paulo, come il caffè e la canna da zucchero. Il maiz, i fagioli, l'orzo, il riso e le patate, vi danno ottimi risultati. La coltura del frumento e della vigna furono tentate con esito vario. Dettero pure buon esito gli esperimenti di coltivazione del cotone e della cannella.

Ho pure visitato la fattoria *Estrella*, dei signori Heissen e Manner, dove la coltura degli aranci, quella del tabacco e l'apicoltura sono state portate al punto da fornire materia per l'esportazione.

A Serro Azul (centro di circa 1000 abitanti) dimorano vari Italiani, di cui qualcuno, come i fratelli Ceola ed il signor Bassetti, hanno dei negozi dove si vende quanto ad un colono può abbisognare, ricevendone generalmente il pagamento in derrate.

Da quello che potei comprendere, le terre migliori della colonia sa rebbero quelle poste fra il Rio Ponta-Grossa ed il Ribeira.

I lotti disponibili sono tutti da 25 a 30 ettari ed il loro prezzo è fissato da 300 a 400 *milreis* (1) circa, con pagamento in quattro rate da fissarsi al momento del rilascio del titolo provvisorio. Il Governo parrebbe poi disposto ad accordare anche qualche dilazione nei pagamenti.

Ho constatato che vari lotti di terreno furono pagati dai coloni

(1) Un *milreis* vale, al cambio attuale, circa lire 1.25.

con giornale di lavoro prestate in occasione della costruzione della strada, ora terminata, che va da Vatuverava a Serro Azul. Alcuni lotti furono pagati con 102 giornate di lavoro; una famiglia colonica, composta di tre lavoratori, pagò il suo lotto in 36 giornate.

Secondo le informazioni avute dall'ingegnere incaricato della costruzione di quelle strade, signor Aristide de Oliveira, alla fine del corrente mese avran principio i lavori della nuova strada che dovrà congiungere Rocinha con Assunguy; dopo di che resterebbe a compiersi la congiunzione diretta fra Assunguy e Serro Azul., la quale presenta le maggiori difficoltà, in causa dei ponti che si dovranno gettare sul Rio Ponta Grossa ed i suoi affluenti.

Colonia Lapa.

La nuova colonia, che la città di Lapa ha fondato ed offre alla colonizzazione spontanea, è distante circa 6 chilometri dalla città e conta 100 lotti, di cui, al momento della mia visita, 25 soli erano misurati. I terreni sono solcati da vari corsi d'acqua, che si gettano nel Rio da Varzea, affluente del Rio Negro.

Quasi tutti i lotti sono composti di campo e bosco, misurano 8 *alqueires* (circa 20 ettari), ed il loro prezzo è fissato in 800 *milreis* per lotto, pagabili in cinque rate. La terra è di prima qualità e, per quanto mi assicurano tutti i proprietari di lotti occupati e per quanto potei constatare io stesso, è adatta alla coltivazione del frumento, della vite, del maiz, dei fagioli, delle patate e delle frutta d'ogni qualità. Il clima è quello di Curitiba (minimo + 4 e massimo + 26 cent.)

Il prezzo sopraindicato dei lotti sembra a prima vista piuttosto elevato ma, quando si consideri la vicinanza al centro di consumo, e cioè alla città di Lapa che conta 1500 abitanti, e la distanza di 6 chilometri dalla ferrovia, risulta minore di quello dei lotti delle colonie dello Stato. Come tutti i lotti offerti, anche questi sono sprovvisti di case coloniche.

Da Curitiba a Lapa la distanza è di 120 chilometri circa e si percorre colla ferrovia in 5 ore e mezza, ovvero in vettura in un tempo

non minore di 3 giorni. Naturalmente il tempo necessario può essere considerevolmente aumentato quando le piogge, qui frequentissime durante otto mesi dell'anno, danneggiano la strada carrozzabile.

Colonia Lucena.

La colonia Lucena esiste fin dal 1891, e consta di 15,000 ettari, divisi in lotti di 25 a 30 ettari ciascuno. È distante da Rio Negro circa 40 chilometri di strada carrozzabile, la quale si trova in abbastanza buono stato. Rio Negro è l'ultima stazione della ferrovia Curitiba-Lapa-Rio Negro, e dovrà essere collegata, secondo il progetto approvato e votato, col porto marittimo di San Francisco e con quello di Porto União da Victoria sul fiume Iguassu.

La colonia è abitata da polacchi austriaci e da brasiliani. Il principale prodotto della colonia è l'erba *matte*, ma i polacchi vi coltivano con risultato maiz, fagioli, patate, frumento e avena. I prodotti della colonia sono venduti a Rio Negro ed a Lapa, non permettendo il costo dei trasporti ferroviari e la lunghezza del viaggio che essi possano vantaggiosamente concorrere coi similari sul mercato di Curitiba.

L'avvenire della colonia, al dire di tutti, sarà assicurato colla sua congiunzione al porto di San Francisco.

I lotti che il Governo porrebbe a disposizione dei coloni, sono situati sul lato sinistro della colonia ed in località dove non si sono mai spinti gl'Indi, annidati nell'Espingao do Bugres. Le terre sono di buona qualità, ma mancano le case, meno che in 20 o 30 lotti, che, per essere stati abbandonati dai polacchi, debbo ritenere non siano i migliori. Vi sono disponibili varie centinaia di lotti. Il loro prezzo varia dai 300 ai 400 *milreis* per lotto, pagabili in cinque rate.

Ambrosios.

Nel viaggio di ritorno, che effettuai a cavallo, per lo spazio di quattro giorni, ebbi a visitare i terreni della così detta *Colonia Ambrozina*, situati all'est di Ambrosios (a 55 chilometri da Curitiba), dove esistono

pure lotti misurati che i municipi ed i particolari metterebbero a disposizione dei coloni.

Le terre però sono di qualità inferiore ed i prezzi richiesti (800 *milreis* per lotto di 20 ettari) sono, a parere di tutti, talmente esorbitanti, da non poterli prendere in considerazione.

San José dos Pinhaes.

Ritornando da Ambrosios a Curitiba visitai tutte le terre colonizzabili di San José dos Pinhaes, posto a soli 15 chilometri da Curitiba.

Lo Stato ed il municipio non possiedono terreni, tutte le proprietà essendo state concesse a privati che, non avendo mezzi sufficienti, le lasciano in completo abbandono. Percorsi le quattro proprietà *La Rozera* del signor Veiga, *Meringuabá* e *Purgatorio* della baronessa di Serro Azul, e quella di *Piraquara* della vedova Torres. Queste località finora mi sembrarono le più propizie alla colonizzazione. La qualità eccellente della terra, la ricchezza di legname (*araucaria brasiliensis*), e la vicinanza alla ferrovia (la stazione di Piraquara è a 6 chilometri da San José dos Pinhaes), fan sì che i coloni potrebbero immediatamente col taglio delle grosse piante ricavare il prezzo delle terre comprate. Disgraziatamente, i proprietari delle dette *fazendas* che comprendono circa 6000 ettari, se sarebbero disposti a vendere a prezzo derisorio la totalità delle proprietà, si rifiutano di dividerle e venderle a lotti staccati.

Nelle vicinanze si trovano lotti isolati di 25 ettari, al prezzo medio di 1500 *milreis* per lotto.

Vari coloni italiani colà stabiliti, tutti proprietari, vi godono un vero benessere. Tutti i cereali vi danno ottimo risultato e la vigna vi attecchisce e prospera rigogliosa.

Colonia Therezina e Colonia Xavier da Silva.

Queste colonie sono situate sul margine destro del Rio Ivahy e sui due lati del suo affluente il Rio dos Patos. Mentre i terreni situati

lungo il Rio dos Patos sono bassi e paludosi, quelli situati a poca distanza dal Rio hanno un'altitudine di 482 metri sul livello del mare, quindi sono sani ed asciutti.

La colonia Thereza fu fondata nel 1847 dal dott. Faivre, sotto gli auspici dell'Imperatrice Teresa Cristina. Per imprevidenza nella preparazione, e per mancanza di strade di comunicazione, le 20 famiglie francesi che vi furono condotte dovettero abbandonarla.

I terreni sono di una fertilità meravigliosa, la temperatura piuttosto elevata (massima 36 cent.). Le colture che danno il maggior risultato sono quelle del caffè, della canna da zucchero, del cotone, del tabacco, del riso e della mandioca. La coltivazione del maiz e del frumento non fu sperimentata.

Pel momento ben poche famiglie si trovano stabilite nella colonia. Ne visitai cinque polacche austriache, due polacche tedesche e quattro italiane. Tutte mi sembrarono contente, benchè si lagnassero che la lontananza dai centri di consumo e la difficoltà dei mezzi di comunicazione non permetta loro di progredire. La strada che io percorsi porta infatti il nome di strada carrozzabile, ma in gran parte occorre percorrerla a cavallo ed a piedi.

La colonia Xavier da Silva, situata più al sud della colonia Thereza, è composta di 50 o 60 lotti a dritta ed a sinistra del Rio dos Patos (affluente dell'Ivahy). Nel Rio dos Patos affluiscono poi i rii Ivahisinho, Antagorda, Barra grande dos Indios, che attraversano tutti i terreni della colonia.

Le coltivazioni che danno utile risultato in questa colonia sono quelle stesse della colonia Thereza. Il maiz ed il frumento vi furono pure provati con vantaggio. Non ho potuto constatare che siasi sperimentata la vigna.

Nella parte inferiore della colonia visitai due famiglie italiane e tre polacche staccatesi dalla colonia polacca di Prudentopolis. Tutte queste famiglie coltivano lotti di 20 a 30 ettari ciascuno e vivono bene, malgrado che la difficoltà in cui si trovano per esportare il superfluo dei loro prodotti impedisca, almeno per ora, il loro miglioramento economico.

Il Governo lavora attivamente alla definitiva sistemazione della strada carrozzabile che già unisce Guarapuava a Prudentópolis e nominalmente quest'ultima colonia con quella Xavier da Silva e The-reza, ma occorreranno ancora vari anni prima che tali lavori siano compiuti.

I coloni che si stabilissero in questa colonia potrebbero trovar lavoro nella costruzione della strada stessa. I lotti disponibili sono circa 60, ed il loro prezzo varia da 300 a 350 *milreis* il lotto, pagabili in quattro rate da stabilirsi.

Mi sembrerebbe imprudente tuttavia, almeno per ora, consigliare i coloni a dirigersi verso quella regione, fino a che la strada da Prudentópolis a Xavier da Silva non sia convenientemente finita.

Conclusione.

Fra le località offerte dallo Stato, tenuto conto della fertilità del suolo, dei mezzi attuali di comunicazione, e del valore dei prodotti sui mercati di consumo, io mi son formato la convinzione che oggi i nostri emigranti troverebbero il collocamento più conveniente nella colonia Serro Azul e Assunguy. Ma tanto colà, come alle colonie Xavier da Silva e Lucena, *sarebbe assolutamente imprudente l'indirizzare famiglie coloniche che non possedessero un qualche capitale.*

Infatti, all'infuori di assegnar loro un lotto di terra per la più gran parte coperto di foresta vergine, *null'altro può fare per loro questo Governo.* Rimane quindi a carico dei coloni il fabbricarsi la casa, il comperarsi gli utensili ed in gran parte le sementi, e rimane loro da risolvere il problema di vivere fino al momento (10 mesi circa dal disboscamento) nel quale possano cominciare a ricavare il frutto dei loro lavori. Un carretto e due cavalli sono indispensabili a qualsiasi colono al momento della sua installazione. Io non credo d'essere in errore fissando ad un minimo di 1,500 *milreis* (circa 1600 franchi) la somma indispensabile ad una famiglia che voglia stabilirsi in qualunque colonia del Paraná, senza essere esposta alle più gravi disillusioni.